

La presenza SCJ in Finlandia

Zdzislaw Huber, scj

1 *Il p. Zdzislaw Huber ha compiuto i suoi studi a Roma con la prospettiva di prestare poi il suo servizio pastorale in Finlandia, e precisamente nella pastorale della comunicazione. In vista di ciò, per la tesi di laurea scelse il tema: “Mass-media ed evangelizzazione”..., mentre per la licenza aveva presentato un breve studio dal titolo “Finlandia e Chiesa cattolica”. Di questo studio pubblichiamo qui quella parte che tratta direttamente della presenza scj in quel paese.*

* * * * *

2 I finlandesi costituiscono un terzo di tutta la popolazione mondiale che vive a nord del 60° parallelo, oltre il circolo polare artico. Sono circa 5 milioni. Parlano una lingua che non è imparentata con nessun altro popolo europeo, eccettuati gli ungheresi. In Finlandia il cristianesimo è arrivato attraverso la Svezia intorno al Mille. Come primo vescovo della Finlandia viene ricordato s. Enrico, che morì martire nel 1154. Col re svedese Gustavo Vasa anche in Finlandia venne imposto il luteranesimo e tuttora la Finlandia è la repubblica più luterana del mondo. All’occupazione svedese (dal 1200 al 1809) è succeduta l’occupazione russa (1809-1917) e solo dal 6 dicembre 1917 anche la Finlandia è stata riconosciuta come stato indipendente.

LA CHIESA CATTOLICA NELLA FINLANDIA LUTERANA

3 In seguito all’imposizione del luteranesimo come religione di stato, la chiesa cattolica poco per volta scomparve completamente dal territorio finnico. Ma per una strana coincidenza vi riapparve venendo dall’Est. Nel 1760 la zarina Caterina II aveva costituito una diocesi cattolica con sede a Mohilev, la cui giurisdizione andava dall’Asia centrale fino alla Norvegia settentrionale. Ed entro i confini di questa diocesi, a Viipuri, fu costruita una chiesa per i cattolici polacchi e lituani che militavano nell’esercito russo.

Quando, nel 1809, la Finlandia fu ceduta agli Zar, la chiesa di Viipuri fu spostata a Helsinki, e attorno ad essa andò man mano formandosi la comunità cattolica di Finlandia. Nel 1903 il parroco di Helsinki, Wilfried von Christiersen, domandò aiuto a p. Dehon e nel 1907 vi giunse il primo sacerdote del s. Cuore, seguito nel 1909 dal p. Michel Buckx che nel 1920 sarà nominato vicario apostolico di Finlandia. Nel 1933 Helsinki venne eretta a diocesi e mons. Cobben fu il primo vescovo residenziale, cui è succeduto, nel 1967, l'attuale mons. Paul Verschuren.

LA SITUAZIONE ATTUALE

4 Nel 1923 in Finlandia venne fissata per legge la piena libertà religiosa. Da allora ogni cittadino che ha compiuto 18 anni, e anche chi ha compiuto 15 anni ma col permesso dei genitori, può scegliere la comunità che crede. Questa legge sulla libertà religiosa ha reso possibile il pieno sviluppo della chiesa cattolica. In Finlandia attualmente vi sono 7 parrocchie: Helsinki (2), Turku, Tampere, Jyväskylä, Kouvola, Oulu (neocatecumenato). Nelle parrocchie lavorano specialmente i preti dehoniani tranne Oulu dove c'è un prete italiano che dirige le comunità neocatecumenali. Si nota anche la presenza dell'“Opus Dei”. Poi ci sono alcune Congregazioni di suore. Alcune suore dall'America (Sisters of the Precious Blood) dirigono la scuola di lingua inglese e un ginnasio. Le suore Orsoline della beata Teresa Ledòchowska aiutano nella catechesi e guidano l'asilo e la pensione universitaria. Le suore Brigide e le Carmelitane con la preghiera e la vita contemplativa sostengono il lavoro pastorale ed ecumenico in questo paese. Ci sono poi due fraternità delle suore di Charles de Foucauld. Grande aiuto danno pure i padri domenicani, che anche se sono pochi, dirigono una grande biblioteca teologica a fianco di una università di Helsinki e guidano lo “Studium Catholicum”.

5 Una funzione importante, nel lavoro della chiesa cattolica, ce l'hanno alcuni Centri:

- “Centro Cattolico d'Informazione” (Katolinen tiedotuskeskus), fondato nel 1962. Attualmente si occupa delle pubblicazioni della letteratura cattolica, documenti della chiesa, testi liturgici ecc... Il centro pubblica anche un periodico diocesano - *Fides* - che appare dieci volte all'anno. Là si trovano informazioni sulla vita della chiesa universale e locale. Poi il centro si preoccupa di preparare dei corti programmi per la radio e la Tv dove la chiesa cattolica ha accesso qualche volta all'anno. Ultimamente il centro per l'informazione religiosa usa l'internet col quale può fare arrivare le notizie religiose nel mondo di cibernazio.

- “Studium Catholicum”, già nominato, svolge il suo lavoro a Helsinki vicino a una università. Ha lo scopo di favorire e promuovere relazioni fra le chiese. Serve specialmente per gli studenti di teologia con il grande aiuto della teologia cattolica. È aperto per tutti i cattolici i quali qui possono trovare spesso la letteratura religiosa. Si occupa di raccogliere tutti i dati importanti dovuti all’iniziativa dei cattolici (pubblicazioni, ecc.).
- “Centro Ecumenico”, fondato dal padre Robert de Caluwé, di rito bizantino. Il centro ha la sua cappella ma non funge da parrocchia. Ha una casa aperta a tutti, e tutti coloro che vogliono visitare il centro sono ben accolti. Padre Robert de Caluwé organizza corsi e discussioni sull’ecumenismo e su altri soggetti religiosi. Inoltre, avendo grandi capacità artistiche, organizza corsi per l’insegnamento dell’arte e della pittura dell’icona.
- “Stella Maris” è un centro estivo dove durante l’estate si radunano ragazzi. Qui hanno posto vari campi (musicali, artistici, ecc.) dove i ragazzi cattolici possono ritrovarsi insieme per conoscersi fra loro. Questo centro serve per i vari incontri dei cattolici, o dei preti che lavorano in Finlandia, e sono organizzati anche corsi sulla chiesa cattolica per gli interessati.

LA PASTORALE

6 Il lavoro pastorale in Finlandia è ben diverso da quello che vediamo in Italia, Polonia o in altri paesi dell’Europa. I cattolici non sono concentrati nello stesso luogo, non si può, quindi, parlare di vita parrocchiale organizzata. Solo a Helsinki si può organizzare qualcosa sul tipo dei movimenti parrocchiali. Le distanze grandi e l’isolamento sono una dura realtà nella vita di ogni cattolico. Questa stessa realtà aggrava anche il lavoro pastorale dei sacerdoti. Solo piccoli gruppi possono frequentare le funzioni celebrate in chiesa. In molti casi il sacerdote è costretto a celebrare la santa messa in un’altra città, nella stanza di un albergo, in un locale scolastico, oppure in un’abitazione privata. Spesso anche la chiesa luterana o ortodossa si rende disponibile e ci consente di usare le sue chiese per il culto.

7 Per la catechesi i bambini che non abitano lontano dalle città vengono alla parrocchia una volta alla settimana. Oppure è il sacerdote che va dove i bambini possono venire e cerca di raccogliere più bambini possibile nelle vicinanze, per far loro la catechesi. Accanto all’insegnamento si trova un altro problema. Ci sono le difficoltà della lingua. Fra i cattolici oltre al finlandese si parla lo svedese, l’inglese, il francese, l’italiano, il polacco e il vietnamita. Questo spesso crea gravi problemi di comunicazione. I bambini che sono nati in Finlandia adoperano la lingua comune ma con la gente che

arriva dall'estero si deve trovare il modo di comunicare. Il caso dei vietnamiti è stato risolto con l'arrivo di un prete vietnamita che ha cominciato a guidare, in certi momenti, le comunità vietnamite presenti in Finlandia.

8 L'altra caratteristica della pastorale è l'accento comunitario per superare gli handicaps linguistici, di distanza e di condizioni sociali, e intrattenere un senso di comunità tra i cattolici. Per questo servono specialmente le riunioni parrocchiali e interparrocchiali. Per sentirsi più insieme, durante le vacanze e prima di cominciare la scuola, viene organizzato un incontro tra tutti i cattolici che in quel tempo possono venire, al centro pastorale estivo "Stella Maris". A "Stella Maris" durante l'estate sono organizzati anche gruppi per ragazzi.

L'ECUMENISMO

9 La pastorale deve tener conto di queste difficoltà e del fatto che i cattolici sono come immersi nella massa dei luterani. Ciò ha come risultato che la prima caratteristica dell'apostolato è l'ecumenismo. L'ecumenismo è un fatto di tutti i giorni per il sacerdote in Finlandia: il 98% dei matrimoni sono matrimoni misti. Così non ci si può permettere di fare propaganda per la chiesa cattolica, ma si deve creare un clima di confidenza e di rispetto reciproco per entrare in dialogo con le altre chiese. Il ruolo del sacerdote cattolico in Finlandia non si limita al fatto di esser presente ai cattolici, deve essere presente anche ai cristiani delle altre confessioni. Ciò che è interessante è che gli allievi hanno l'obbligo di conoscere anche altre confessioni e a tale scopo visitiamo le diverse chiese. Durante questi incontri c'è posto per spiegare la storia e lo spirito della chiesa cattolica e trovare una piattaforma comune per svolgere il dialogo ecumenico. Questo dialogo è in Finlandia molto importante specialmente quando vediamo la quantità delle confessioni religiose presenti nel paese.

LA CHIESA LUTERANA

10 La chiesa luterana ha circa 4,4 milioni di membri (su un totale di 5 mil.), il che fa l'88% della popolazione. Il cristianesimo luterano in Finlandia celebra la parola di Dio e amministra i sacramenti. I luterani finlandesi non frequentano la chiesa con entusiasmo, specialmente quando si fa il paragone con le chiese centro-europee. Sono circa 700.000, cioè il 16%, i fedeli che approfittano del servizio della chiesa. La maggioranza va in chiesa solo nelle più grandi feste cristiane. Ma non si può dire che la vita religiosa non c'è. La gente si incontra nei piccoli gruppi per cantare i salmi, leggere la Bibbia e letteratura religiosa, e per pregare. La chiesa luterana della Finlandia è uno dei membri del Consiglio Mondiale delle Chiese e anche della Federazione Mondiale dei Luterani e membro della Conferenza delle Chiese Europee.

Coltiva il dialogo con la chiesa ortodossa, con la chiesa cattolica, con quella evangelica libera, col movimento pentecostale. I membri della chiesa luterana in Finlandia fondano e animano anche missioni all'estero. Specialmente cara per i finlandesi è la missione in Namibia.

LA CHIESA ORTODOSSA

11 La chiesa ortodossa in Finlandia è il risultato del lavoro missionario dei monasteri ortodossi situati in Karelia, specialmente del monastero dell'isola del lago Ladoga. Per secoli la chiesa ortodossa in Finlandia era legata alla chiesa ortodossa russa. Solo dopo aver ottenuto l'indipendenza è stata creata una diocesi autonoma (1923). Dopo l'ultima guerra mondiale la diocesi ortodossa è stata divisa in tre zone, con i centri a Kuopio, Helsinki e Oulu. Il centro amministrativo unico si trova a Kuopio. Attualmente la chiesa ortodossa, come la luterana, ha lo status di chiesa nazionale. I membri della chiesa ortodossa finlandese sono circa 55.000; circa 100 sono i preti e altrettanti gli insegnanti laici. Parecchi preti, insegnanti di religione, e cantori studiano nel seminario teologico ortodosso di Helsinki. La chiesa ortodossa ha buoni rapporti con le altre chiese locali; è membro del Consiglio Ecumenico della Finlandia, della Conferenza delle Chiese Europee e, dal 1982, anche del Consiglio Mondiale delle Chiese.

CONCLUSIONE

12 Concludendo si può dire che la chiesa cattolica in Finlandia piano piano cresce. Ma forse la sua presenza nell'ambiente luterano conta di più che questo aumento. Il lavoro in Finlandia, anche se i cattolici non sono molti, non è facile. Specialmente quando pensiamo alle varie difficoltà per i cattolici, dovute alle distanze, alle lingue e ai preti stranieri che devono abituarsi alla mentalità dei finlandesi. "Il fatto che tutti questi sacerdoti che lavorano nelle parrocchie (tranne uno) siano stranieri dà facilmente alla chiesa un'impronta straniera. La lingua è difficilissima con i suoi sedici casi e tante altre particolarità, così che è praticamente impossibile apprenderla perfettamente. Oltre la lingua vi sono tante altre differenze: tradizioni, storia, modo di pensare, ambiente culturale, tutto è diverso e quanto più si cerca di adeguarsi tanto più ci si sente stranieri. La Finlandia ha una cultura ricchissima, con la quale non è facile familiarizzarsi. Il Finlandese, per esempio, è un tipo individualista, desidera vivere la propria vita, e non si interessa degli affari altrui. Anche in questioni religiose lascia ad ognuno la sua libertà. Personalmente ha le sue idee e opinioni, ma non discute le decisioni altrui".

13 Questo senso individualistico e quest'amore per la libertà personale sono in una certa misura ostacoli al cattolicesimo. Essi vedono nelle esigenze

morali assolute (posizione cattolica sul divorzio, regolazione delle nascite, celibato) una restrizione alla libertà personale. Il soggettivismo religioso, piuttosto che conseguenza del libero esame dei protestanti, è una cosa congenita al carattere finlandese. Forse anche a causa di questo il rapporto fra le chiese si sviluppa piuttosto bene, come già abbiamo visto nella cooperazione tra le chiese. Penso che la chiesa finlandese potrà dare qualcosa alla chiesa universale specialmente in materia di ecumenismo.